

Messaggio

numero

7493

data

30 gennaio 2018

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 aprile 2009 presentata dal deputato Giorgio Galusero e cofirmatari per il Gruppo PLR “Creazione di un centro per asilanti che delinquono”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione presentata dal deputato Galusero e cofirmatari si rifà a alla situazione di degrado constatata nel quartiere Besso a Lugano, nonostante l'impegno dei vari corpi di Polizia e della Magistratura.

Quale soluzione i mozionanti ritenevano che fosse necessario separare fisicamente i richiedenti l'asilo irrispettosi delle leggi da quelli che invece si comportano in modo assolutamente civile e corretto. Concretamente si chiede al Consiglio di Stato di:

1. creare una struttura chiusa dove collocare gli asilanti che non rispettano le disposizioni federali e cantonali;
2. imporre, da subito, a tutti coloro che hanno infranto le disposizioni legali, rigidi orari d'uscita e rientro dai centri di accoglienza e dagli appartamenti;
3. ottenere il consenso della Confederazione per la messa a disposizione di strutture adeguate, come ad esempio le caserme dell'esercito del Monte Ceneri e di Losone.

Il lungo lasso di tempo trascorso dal periodo al quale si riferisce l'atto parlamentare ad oggi rende di fatto le richieste dei mozionanti sorpassate dagli eventi o evase con l'introduzione di altre misure messe in atto dal Cantone, dai Comuni e dalle associazioni attive sul territorio.

Grazie alla mutata gestione dei richiedenti l'asilo nei differenti centri sparsi nel territorio, (siano essi abitati da richiedenti attribuiti, quindi gestiti dal Cantone, o in attesa di un attribuzione, quindi di responsabilità della Segreteria di Stato della migrazione - SEM), ad oggi non si ritiene sussista più una situazione di disagio e degrado tale da necessitare la creazione di un centro nei termini indicati dai mozionanti.

Questa tesi è confermata, ad esempio, dai risultati dello studio sulla sicurezza commissionati dal Municipio di Losone al TC Team Consult. Come comunicato alla cittadinanza durante un incontro avvenuto il 11 gennaio 2018 di cui hanno riportato i media, nonostante sia emerso che l'alloggio per richiedenti l'asilo di competenza della SEM situato all'ex caserma San Giorgio abbia rappresentato la principale preoccupazione della popolazione per quanto riguarda la sicurezza percepita, quindi soggettiva, i risultati oggettivi rivelano, dati alla mano, che Losone è un Comune sicuro e che la qualità di vita è apprezzata.

Recentemente abbiamo inoltre deciso che la politica dell'alloggio dei richiedenti l'asilo si baserà sulla creazione di centri collettivi così da favorire un percorso integrativo suddiviso in fasi. La nostra convinzione è che questa nuova visione permetterà di circoscrivere ulteriormente i comportamenti rilevati all'epoca in cui è stata depositata la mozione.

A ciò si aggiunga il fatto che rimangono aperte le perplessità circa l'esistenza di basi legali sufficienti per poter collocare in una struttura chiusa degli asilanti che non infrangono delle leggi, se non attraverso le sanzioni espressamente previste dal Codice penale (CP; RS 311.0). La recente modifica della parte generale del CP, con la reintroduzione della possibilità di espulsione penale ai sensi dell'art. 66a CP, può inoltre essere ritenuta un motivo sufficiente per respingere la mozione.

Per i motivi sopraesposti vi chiediamo di **respingere** la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 20 aprile 2009

MOZIONE

Creazione di un centro per asilanti che delinquono

del 20 aprile 2009

La situazione del quartiere di Besso a Lugano non è migliorata, in questi ultimi mesi, malgrado l'impegno dei vari corpi di Polizia e della Magistratura. Un recente e meritevole servizio della TSI ha fatto conoscere in tutta la sua drammaticità il degrado con il quale giornalmente gli abitanti sono confrontati.

Non è più tollerabile, per esempio, che lo spaccio di sostanze stupefacenti avvenga sotto lo sguardo di fanciulli durante il tragitto casa/scuola.

Questo stato di cose, purtroppo, potrebbe toccare anche altri quartieri di agglomerati del nostro Cantone.

Riteniamo purtroppo che l'attuale prassi della magistratura penale non garantisca un'applicazione più severa dei principi che reggono il carcere preventivo con le dovute conseguenze sulla condanna e sul relativo allontanamento dal territorio svizzero.

Riteniamo quindi assolutamente necessario agire per separare fisicamente questi asilanti che non rispettano le leggi da coloro i quali invece si comportano in modo assolutamente civile e corretto.

Questi cittadini stranieri che commettono reati non considerati gravi (come per esempio lo spaccio di una dose di cocaina o un furto di lieve entità) devono altresì sottostare a rigidi orari di rientro nei centri d'accoglienza o negli appartamenti.

Questi comportamenti illegali devono essere sanzionati con misure di "coprifuoco" per limitare al massimo la loro libera circolazione e quindi la facilità di recidivare, di tornare a delinquere.

Per i motivi menzionati, i sottoscritti deputati, a nome del Gruppo parlamentare PLR, chiedono che il Consiglio di Stato metta in atto tutti gli strumenti a disposizione per:

1. creare una struttura chiusa dove collocare gli asilanti che non rispettano le disposizioni federali e cantonali;
2. imporre, da subito, a tutti coloro che hanno infranto le disposizioni legali, rigidi orari d'uscita e rientro dai centri di accoglienza e dagli appartamenti;
3. ottenere il consenso della Confederazione per la messa a disposizione di strutture adeguate, come ad esempio le caserme dell'esercito del Monte Ceneri e di Losone.

Per il Gruppo PLR

Giorgio Galusero

Bagutti - Belloni - Bobbià - Bordogna - Calastri - Celio -
Dafond - Del Bufalo - Ducry - Garzoli - Gianora - Giudici -
Gobbi R. - Merlini - Orsi - Pellanda - Polli - Righinetti -
Solcà - Viscardi - Vitta - Weber